



# COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo  
Via A. Cechov, 25 - Milano  
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it  
www.santilariomilano.it

Anno 26 n° 2 – 15 Gennaio 2023

## Sant'Ilario e II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Lettura Nm 20, 2. 6-13 – Sal 94 (95), 1-2. 6-9

Rm 8, 22-27 – Vangelo Gv 2, 1-11

<< Qualsiasi cosa vi dica, fatela >>



## SANT'ILARIO DI POITIERS

Padre e Dottore della Chiesa. Nasce a Poitiers, nell'Aquitania, verso il 315, da una distinta famiglia pagana, che gli fece impartire una solida educazione letteraria e filosofica neoplatonica. S. Ilario stesso nel trattato De Trinitate afferma di non aver trovato risposte soddisfacenti alla sua ricerca sul nostro destino, nella filosofia pagana, ma soltanto nel prologo del Vangelo

di S. Giovanni, in cui è detto che il Verbo disceso dal cielo dona a coloro che lo ricevono il potere di diventare figli di Dio. Ilario ricevette il battesimo da adulto, sposato, padre di una figlia, Abra. Non è improbabile che per la sua vita austera e ferventissima il vescovo della città lo abbia aggregato alla sua chiesa con qualche ordine sacro. È certo però che quando morì, Ilario gli successe nell'episcopato e si sforzò di praticare quanto scriverà più tardi: "La santità senza la scienza non può essere utile che a se stessa. Quando si insegna, occorre che la scienza fornisca un alimento alla parola e che la virtù serva di ornamento alla scienza" (De Trinitate, VIII, 1). Attratto dalla fama di lui S. Martino, lasciata, la milizia, venne a mettersi alla scuola acconsentendo a lasciarsi ordinare esorcista. "Il Santo pastore fu ben presto spinto dalle circostanze a lottare tanto strenuamente contro l'arianesimo da essere

considerato l'Atanasio dell'Occidente". Molti vescovi non accettavano la dottrina di Nicea (325) della consustanzialità del Figlio di Dio con il Padre, preferendo insegnare che gli era soltanto simile. Costanzo, figlio di Costantino, pretendeva di fare accettare le loro idee da tutto l'impero, pena l'esilio. Per la difesa dell'ortodossia S. Ilario convocò forse a Parigi nel 355, un'assemblea che scomunicò Valente e Ursacio, ambiziosi vescovi di corte, persecutori di Atanasio, e Saturnino, primate di Arles. che aveva condiviso le loro violenze. Costui e i suoi complici, imbaldanziti dall'indifferenza con cui Giuliano, governatore della Gallia, trattava le dispute dei teologi, si riunirono a Béziers. Per ordine di Costanzo, Ilario dovette prendervi parte, ma avendo ricusato di aderire alla politica religiosa dell'imperatore, fu deportato nel 356 nella Frigia. I vescovi della Gallia, in maggioranza ortodossi, non vollero che un intruso s'impadronisse della sede di Poitiers. Durante il suo esilio S. Ilario poté, difatti, con lettere dirigere la sua chiesa. Nell'Asia Minore non rimase ozioso. Approfitto del tempo per comporre il suo capolavoro, *De Trinitate* in 12 libri, per studiare a fondo i problemi dell'oriente con larghezza di vedute, e cercare di ricondurre gli erranti alla fede nicena. "Non ho considerato come un delitto, dirà più tardi, di aver avuto colloqui con loro, anzi, pur rifiutando loro la comunione, di entrare nelle loro case di preghiera e di sperare ciò che si doveva attendere da loro per il bene della pace, allorché aprivamo loro una via al riscatto dei loro errori mediante la penitenza, un ricorso a Cristo mediante l'abbandono dell'anticristo". (*Adv. Costant.* 2). Il suo esilio durava da quattro anni, quando, nel 359, Costanzo convocò un concilio a Rimini per gli occidentali, e un altro a Seleucia, nell'Isauria, per gli orientali. Ilario vi fu accolto favorevolmente e poté esporre la fede nicena, ma la concordia non fu raggiunta per il malanimo di molti. Dopo il sinodo il santo si portò a Costantinopoli per ottenere da Costanzo il permesso di discutere pubblicamente con Saturnino che era stato la causa del suo esilio, e di comparire nel concilio che si teneva allora nella città imperiale per potervi difendere la fede ortodossa sull'autorità delle Sacre Scritture. Per tutta risposta Costanzo lo rimandò a Poitiers sobillato dagli ariani, i quali, per sbarazzarsi dello scomodo avversario, glielo avevano dipinto "come seminatore di discordia e perturbatore dell'oriente". A Poitiers Ilario fu accolto in trionfo. Appena seppe del suo ritorno, S. Martino lo raggiunse dal suo ritiro nell'isola Gallinaria (Albenga), e sotto la direzione del suo maestro fondò a Ligugé il più antico monastero della Gallia onde neutralizzare in parte almeno i tristi effetti della eresia. Ilario ogni tanto andava a visitare i cenobiti per seguire le loro regole e prendere parte ai loro canti. È risaputo che fu egli il primo compositore

di inni dell'occidente nell'intento di contrapporsi all'attività poetica degli ariani. La situazione politica intanto era notevolmente cambiata dal mese di maggio 360, quando i soldati di stanza a Parigi avevano gridato imperatore Giuliano. Ilario ne approfittò con decisione e moderazione per radunare sinodi provinciali, onde confermare nell'ortodossia i vescovi rimasti fedeli, e richiamarvi quelli che avevano sottoscritto per ignoranza o timore formule erranee o compromettenti, come quella del concilio di Rimini. La deposizione di Saturnino di Arles e di Paterno di Périgueux segnò la disfatta dell'arianesimo nell'occidente. La morte di Costanzo (+361) diede un colpo decisivo alla supremazia ariana in Oriente e l'anno dopo S. Atanasio poté radunare ad Alessandria il celebre "concilio dei confessori" e adottare con successo la moderazione del vescovo di Poitiers. S. Ilario insieme con S. Eusebio, vescovo di Vercelli, combatté pure per due anni l'arianesimo in Italia, e tentò di cacciare dalla sede di Milano, Ausenzio, che il concilio di Parigi del 361 aveva anatematizzato. Questi, nel 364, appellò all'imperatore Valentiniano, allegando i decreti del concilio di Rimini da lui fatti sottoscrivere da tanti vescovi, e accusando i suoi avversari di turbare la pace religiosa. Queste considerazioni impressionarono l'imperatore il quale mantenne Ausenzio nella sua sede, soddisfatto di una professione di fede equivoca che costui aveva fatto alla presenza di dieci vescovi e di alti funzionari. S. Ilario, ricevuto l'ordine di lasciare Milano, scrisse il suo *Contra Auxentium* per smascherare le ipocrite reticenze di lui e mantenere l'integrità della fede tra il popolo.

Ritiratosi nella sua diocesi, il santo poté dedicarsi ai suoi studi prediletti e al commento dei Salmi, finché lo colse la morte il 1° novembre 367.

Le sue reliquie nel 1562 furono bruciate dagli ugonotti. Pio IX nel 1851 lo proclamò Dottore della Chiesa.

## AVVISI PARROCCHIALI

- **Martedì 7 Febbraio 2023** Visita del nostro Arcivescovo **Mons. Mario Delpini**: ore 12.30 **Pranzo aperto** a tutta la Comunità. **Ore 18 Santa Messa**. **Ore 19.30** Cena con l'Arcivescovo, aperta a tutta la comunità. **Ore 21 Consiglio Pastorale**.

## AVVISI DEI GRUPPI

- ✓ Le prove del **coro del sabato** sono prima della Messa.
- ✓ Le prove del coro della **domenica** mercoledì sera ore 21.

- ✓ Iniziazione Cristiana, Domenica 15 gennaio ore 10 incontro del 1°, 2° e 4° anno. Domenica 22 gennaio ore 10, incontro del 3°anno.
- ✓ Preadolescenti: venerdì 16 dicembre, Pizza e gioco. Venerdì 13 gennaio 2023 cena di condivisione, preparata dai ragazzi e bowling.

**SUFFRAGI SETTIMANA dal 16/1/2023 al 22/1/2023**

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
<b>Lun 16</b>	Fam. Morichini e Brunetti		
<b>Mar 17</b>			Pini Antonella
<b>Mer 18</b>	-		
<b>Gio 19</b>			-
<b>Ven 20</b>	Pietro, Mario, Giuseppe, Angelo		
<b>Sab 21</b>			Fulvio Antonio, Granata Adriana, Maritza e Aldiviero, Coniugi Maddalena e Carlo Re, Anania Stefano
<b>Dom22</b>		Sandra, Enza, Franco, Giovanna e Antonella	-

**Affidiamo al Padre il nostro fratello: Calvi Luigi** che in questa settimana è entrato nella vita eterna.

**OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, Erogazioni Liberali deducibili**, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a “Parrocchia di Sant’Ilario Vescovo”.

**Orario delle Sante Messe: Feriali** – Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 8.30. Martedì e Giovedì alle ore 18.

**Sabato prefestiva** ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

**Confessioni:** il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

**Segreteria Parrocchiale:** Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 9 alle ore 12, Martedì e Venerdì dalle ore 16 alle ore 18,

**Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario**

**Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario**